

SCUOLA COMUNALE DELL' INFANZIA

"IL FRASSINO"

**LE PAROLE**

*nascono dal*

**CERVELLO**

ANNO SCOLASTICO 2006 - 2007

SEZIONE 5 ANNI C





# indice

Premessa

**4**

Visita al museo

**14**

Atelier

**24**

Esperienza musicale

**36**

La carta

**49**

Nel nostro contesto sono ormai innumerevoli e significative le occasioni in cui i bambini e le bambine, fin da molto piccoli, incontrano la lingua scritta: libri per bambini, insegne dei negozi, scritte sulle confezioni, operazioni di lettura e scrittura fatte dagli adulti in loro presenza.

I bambini e le bambine sono naturalmente curiosi e interessati a tutto quanto hanno modo di osservare, si interrogano perciò su questo "strano" fenomeno: formulano ipotesi, le sottopongono a verifica, ripetono i tentativi, innescano quindi un autentico percorso di ricerca che li porterà, attraverso conquiste successive, alla scoperta di come funziona il nostro sistema di scrittura.

Ci siamo proposte, in questo anno scolastico, di affiancare i bambini e le bambine in questo cammino, abbiamo dialogato con loro sulle ricerche che stavano facendo, abbiamo fornito loro materiali e stimoli che di volta in volta potevano servire, abbiamo cercato di documentare il percorso nelle sue tappe significative e ci siamo arricchite a nostra volta di idee e soluzioni alternative attraverso un'esperienza molto coinvolgente e particolarmente interessante.

Nella loro ricerca i bambini e le bambine hanno utilizzato "sistemi" di scrittura diversi tra loro e non ancora uguali al nostro, i segni grafici all'inizio standardizzati si sono via via evoluti, anche se le lettere, nella maggioranza dei casi, si susseguono senza regole e non hanno un significato oggettivo: **solo chi ha scritto può leggere ciò che ha scritto.**

Il desiderio di superare questa fase è già molto forte, e sempre più spesso nasce la richiesta: **"Dimmi che cosa ho scritto"** e negli occhi dell'adulto che tenta di leggere si riflettono le vittorie o le sconfitte subite.

La maggior parte dei bambini e delle bambine conosce buona parte delle lettere dell'alfabeto e le sa riconoscere all'interno della parola, ma non sa utilizzare il loro valore fonetico per interpretare la parola stessa.

I bambini e le bambine sono ancora in una fase "preconvenzionale" non hanno cioè scoperto la convenzione fondamentale che sta alla base del nostro sistema di scrittura: quella di utilizzare i segni grafici per rappresentare i suoni del linguaggio parlato. Effettuare questa scoperta rappresenterà per i bambini la grande svolta, che consentirà di avere in mano la chiave indispensabile per interpretare il testo scritto.

Durante tutto il progetto ci siamo imposte di non interferire nel percorso autonomo dei bambini e delle bambine insegnando loro a scrivere e a leggere, poiché riteniamo che queste siano le prerogative della scuola elementare, ci siamo adoperate invece per mettere in risalto i vari processi di cui siamo state testimoni sia in atelier che in sezione ed una volta in più dobbiamo dare credito a Emilia Ferreiro, che ha sottolineato:

***“I bambini hanno la cattiva abitudine di non chiedere il permesso per imparare”***



Una lettera può essere anche un foglio, poi ci sono le lettere con le gambine Alice

Quelle lì sono delle lettere Cecilia

Ma lì non c'è quella che io non so dire! E' questa con la gambina Alice

Se vuoi io ti dico l'alfabeto Eleonora B.

E' un foglio con delle lettere che bisogna imparare Riccardo

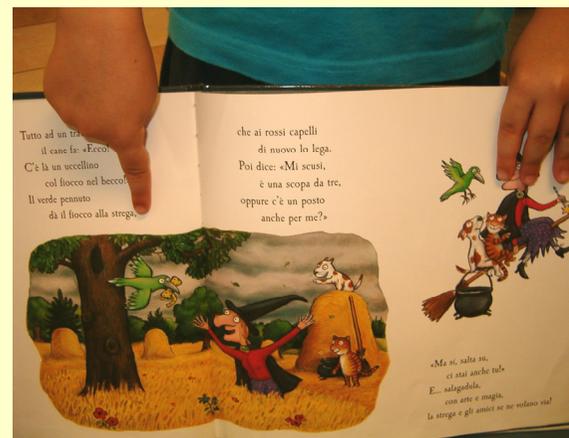
Così quando vai alla scuola elementare sai leggere Francesco M.

No, scrivere Eleonora B.

Quando sai scrivere sai anche leggere Alice

Con le lettere puoi fare dei messaggi Nicolas

La lettera è un'iniziale di una persona Benedetta



## ABBIAMO TROVATO UNA SCRITTA SULLA LAVAGNA

*La Barbara ha scritto perché ci voleva tanto bene* Sara

*Ha scritto per non dare tanti baci a tutti, perché siamo troppi* Gabriele

*E se qualcuno non arriva non ce lo può dare* Francesco M.

*E' un messaggio, io ho scritto un messaggio alla mamma e al papà, Mikkel mi ha detto le lettere e io ci ho fatto il disegno.* Sara

*La Barbara ha scritto perché voleva farci vedere che ci voleva tanto bene* Simone

*Poteva anche dircelo!* Gabriele

*Lo ha scritto per ricordarlo per sempre, per scriverlo ha usato i gessi e poi si è aiutata con le parole un po' e poi ha usato il pensiero.* Eleonora B.



*Si scrive perché così fai capire a un amico delle cose, tipo “ti voglio bene”* Laura

*Si scrive per fare capire a qualcuno che lo inviti a fare delle cose a casa tua, e poi te scrivi le cose che dico, così te le ricordi!* Francesco M.

*Non so perché scrivo, il papà scrive delle volte e anche Serena* Francesco W.

*Si scrive così si fa capire e se mandi un messaggio gli altri ti capiscono* Eleonora B.

*Si scrive perché è bello, ma è difficile e anche dire* Sabrina

*Si scrive perché se uno vuole mandare un messaggio lo fa. Se c'è una festa, mandi una lettera di invito e la devi scrivere prima* Beatrice

*Si scrive per capire delle cose scritte, io capisco anche il disegno, ma non sono uguali, perché il disegno è una cosa fatta, invece la scrittura sono delle lettere vicine*  
Simone

## Parole scritte e dintorni

*Le parole si devono prima pensare nel cervello e poi dopo le dici con la bocca.* Lorenzo

*La parola si forma con le lettere messe insieme Per scrivere si prende una matita e un foglio, poi dopo si fanno tante lettere, tutte vicine e dopo hai fatto una scritta, ma non tutte, ci sono delle lettere vicine ma non sono delle scritte.* Cecilia

*Per fare una parola si deve usare le lettere che sono delle specie di numeri, ma servono per scrivere i nomi. Le parole sono delle cose che dicono i bambini, ma loro non si riescono a toccare* Samuele

*Se si mettono le lettere vicine si può leggere la parola . Per scrivere bisogna usare le lettere e le scritte sono delle lettere vicine e se le fai bene si possono leggere* Laura

*Per formare una parola bisogna mettere le lettere insieme, se si legge bene e se non si legge si cancella. Puoi scrivere qualsiasi cosa, ti aiuti con il pensiero e con le lettere dell'alfabeto. Il pensiero mi dice: "Oh! Se tu sbagli devi cancellare!" Poi dopo quando il pensiero ti ha aiutato e sai scrivere dopo si impara a leggere* Simone

*Per scrivere bisogna aiutarsi un po' con il pensiero, che è quando tu pensi una cosa e dopo la riesci a fare meglio. Io penso a scrivere, per esempio, "Cecilia", quindi dopo metto la Ci e dopo la l e dopo la ELLE Per scrivere ti aiuti con il pensiero, prima con la bocca stai ferma e zitta e poi ti serve la concentrazione e dopo scrivi* Eleonora B.

*La parola è quando si mettono vicino molto le lettere e dopo si capisce che cosa si è letto. Ci vogliono, per scrivere, delle lettere messe a modo, cioè bene, che vuol dire che devono essere molto vicine e quasi come quelle che fanno i bambini alla scuola elementare.* Marco F.

*La parola serve per leggere e scrivere. Le lettere sono delle cose che si devono fare giuste perché se no, se faccio un segno non capisci niente.* Gianluca

*Per scrivere devi aiutarti con le parole, che sono quelle che sono nel corpo, perché è il nostro corpo che ci fa parlare e dire le parole. Le parole sono fatte di aria (almeno credo). Scrivere vuol dire concentrarsi per dire una parola* Daniele

*Le parole nascono dal cervello, cioè, tu pensi e poi le parole escono e vanno in una parte del corpo e poi le conservi. Le parole sono fatte a forma di bocca e quando le scrivo diventano delle lettere* Beatrice

*Le parole sono una cosa che servono per comunicare, che vuole dire parlare insieme. Non si vedono le parole si sentono e basta, per farle vedere le parole si devono disegnare e anche scriverle.* Riccardo

*Per scrivere si usa i pennarelli e il libro da scrivere che si fa i compiti* Marco L.

*Le parole sono delle risposte delle maestre alle domande che noi ci facciamo. Le parole si possono scrivere e anche leggere, poi si possono anche dire* Ludovica

*La scritta è una parola detta sul foglio. La parola si dice e la scritta si scrive sul foglio* Giorgio

*Se uno non sa scrivere, come me, può usare i disegni perché anche con i disegni l'amico capisce che cosa vuoi dire. Però c'è una differenza, che il disegno è una cosa dove si può fare, ad esempio, una stella, un vaso, un fiore, ... invece la scrittura è una cosa fatta con le lettere* Sara

*Si scrive "ti do un bacino" e poi scrivo "amore" e devo scrivere bene, non male, e poi anche "abbraccio" e poi mettiamo le parole belle in un sacchetto e lo regaliamo a una mia amica.* Sabrina

*Le lettere vanno messe tutte vicine, ma delle volte non si riesce a leggere e allora bisogna anche usare il cervello, che mi dice: "Scrivi delle lettere vicine, perché se scrivi delle lettere larghe non riesci a leggerle!"* Alice

*Mi ha insegnato papà a fare le scritte, mi ha insegnato quando guarda me, ma non lo so cosa scritto! Il papà faceva e io dopo copiavo, ma io lo so quando grande* Francesco W

*Per scrivere devi fare delle lettere unite, però devi pensare come fare perché se tu metti delle lettere che non dicono niente fai un pasticcio.* Nicolas

*Quando poi sei capace di fare tutte le lettere succede che dopo si può imparare a leggere.* Michael

*Le lettere sono delle cose che sono fatte col colore. Qualcuna le conosco, perché sono nel mio nome e poi qualcun'altra che è fuori dal mio nome.* Francesco M.

*Scrivere è importante, perché così i bambini possono capire cosa c'è anche in tutta una figura* Francesco D.

*Se si fa finta di scrivere si fanno dei poccj, perché bisogna usare le lettere che dopo scrivi qualcosa che si capisce.* Eleonora M.

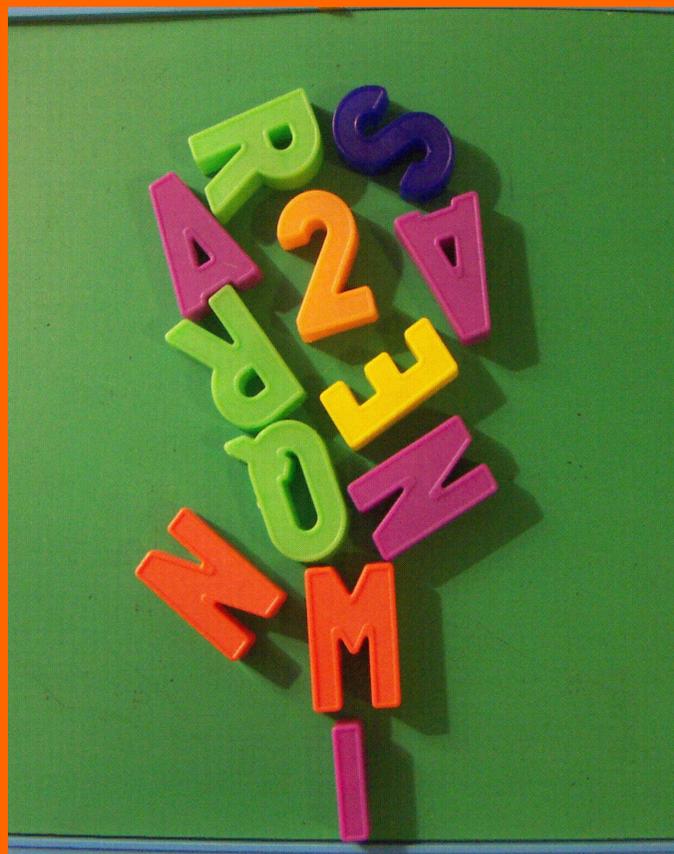
*Poi per scrivere bene uso la mente che è una parte del corpo che fa pensare alle cose e che quando ho imparato a scrivere Ale volevo scrivere qualcosa* Benedetta

*Io quando faccio una lettera ne faccio una alla volta, poi con calma le finisco. Le lettere si fanno uguali per tutti, perché si devono rispettare a scrivere, perché se no non scrivi la cosa che vuoi scrivere.* Alberto

*E' importante scrivere, perché se uno non si ricorda lo vede scritto. Se uno è andato in un castello e il castello è caduto e non c'è più, hanno tenuto una scritta per ricordarselo.* Gabriele



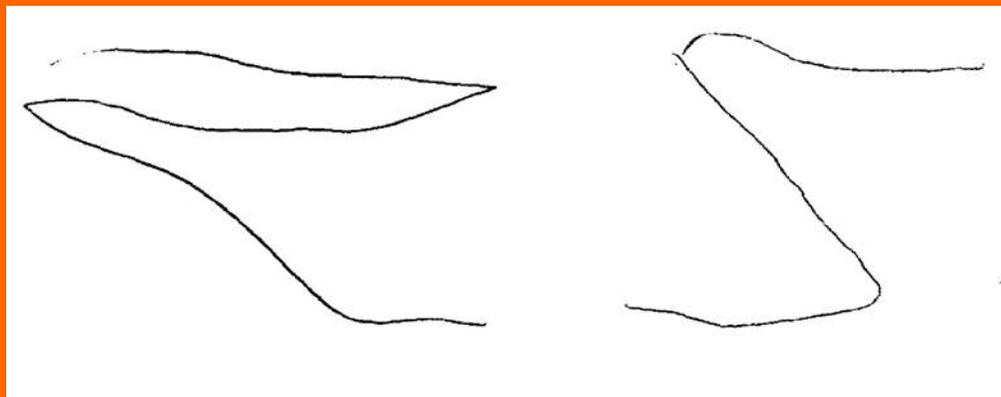
Creazioni artistiche realizzate  
con le lettere e i numeri



## Prime scritte a confronto

*Questo è il senso molto a modo per scrivere la zeta. Quella di Gabri è nel senso sbagliato, perché io capisco meglio che è la zeta se quella di Gabri la ritagli e la metti nell'altro modo, dopo la leggi più a modo, se no non capisci.*

*Se giri il foglio si vede molto a modo quella di Gabri e la mia sembra un lazzo, perché il senso è questo, è dalla sinistra. Gianluca*



*Si capisce anche così, ma si capisce male Gabriele*

# VISITA AL MUSEO



Campo di Servirolo a Sangolo



*Abbiamo visto le cose di tanto tempo fa e come si scriveva sui muri e poi anche i geroglifici* Beatrice

*Poi ci ha fatto vedere il papiro che era un rotolo*

Sara

*Era fatto di fasce*

Riccardo

*Erano tutte di legno, poi ci ha fatto vedere le tavolette di cera che si scrivevano con un bastoncino molto affilato e se si sbagliavano non dovevano usare delle gomme ma lo cancellavano con il bastoncino* Sara

*Era bella la diapositiva con i due uomini e poi c'era una tomba con delle scritte sopra* Eleonora M

*Abbiamo visto che scrivevano sulla  
pietra con un martello e uno scalpello.  
Loro scavavano la pietra, ma le lettere  
non erano dei geroglifici erano come le  
nostre [Francesco M.](#)*

*C'era la lettera di Samuele [Samuele](#)*





*Poi abbiamo visto la scrittura dei ciechi, è una scrittura con tanti puntini e i ciechi la vedono con il dito e possono leggere. Gianluca*

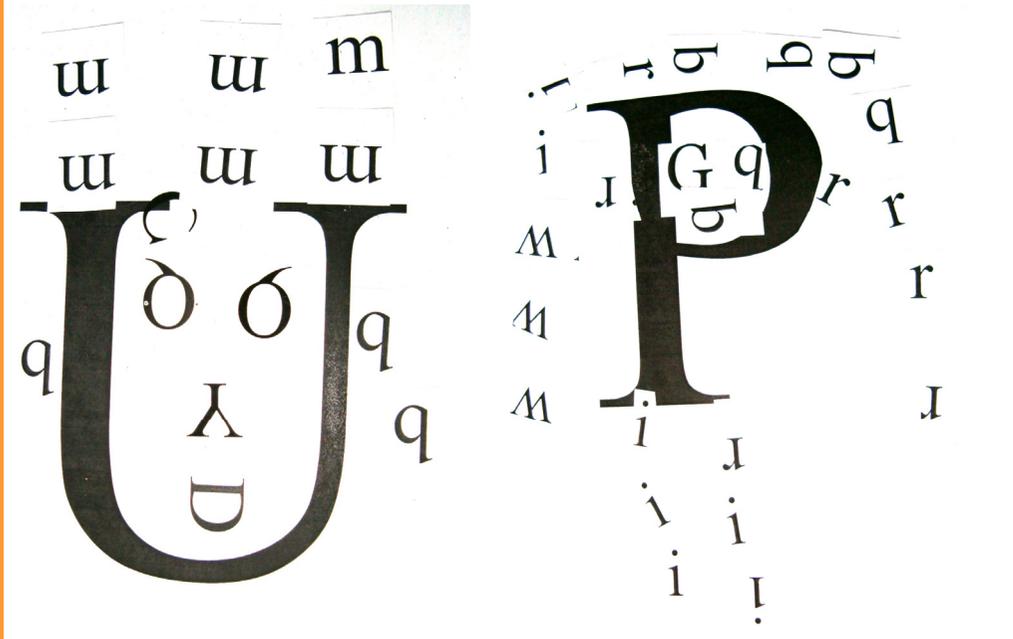
*Io ho provato ma non leggevo Sabrina*

## CALLIGRAMMI

*C'erano dei fogli con delle lettere grandi che servivano per disegnare con le lettere Gabriele*

*Io avevo una lettera grossa, una P e poi ci ho attaccato quelle piccole intorno per fare più bello il disegno. Io avevo fatto una fontana. Alice*

*C'era una lettera grande e io ho fatto il viso di un bimbo con la colla e ho taccato le tesserine con le lettere Michael*



*lo attaccavo le lettere  
piccole sulla lettera  
grande e dovevo  
costruire una cosa tutta  
con le lettere. lo ho  
costruito una casa con il  
giardino e l'albero*  
Lorenzo



mmmm  
R  
oo  
r  
y  
f f  
Eleonora B.

V  
L M B M X P P  
Z  
d  
a  
e  
G  
C  
D  
P  
D  
P  
D  
P  
Riccardo

F  
I  
A  
M  
U  
M  
T  
B  
e  
t  
c  
p  
Daniele

P  
H  
O  
H  
Nicolas

I  
G  
H  
G  
P  
C  
D  
H  
R  
Y  
H  
Y  
Q  
B  
R  
X  
H  
L  
R  
U  
T

A U I O Ø W  
V S K H B W m  
r k H W m  
i i r  
I

Francesco M.

Samuele

Francesco Di Lauro

Marco F.

S  
I O E X  
T  
S  
A

Q  
f c  
M  
O  
L  
s  
T  
T  
A  
R  
H  
F  
H  
c  
c  
o  
o

N  
P S  
M M  
R Z  
U  
Z  
Y  
Q  
Z  
E  
O  
I  
R  
H  
H  
Z  
T  
O  
V  
A  
Z  
I  
E  
O  
A



## GEROGLIFICI

*I geroglifici sono delle scritte di tanto tempo fa* Francesco M.

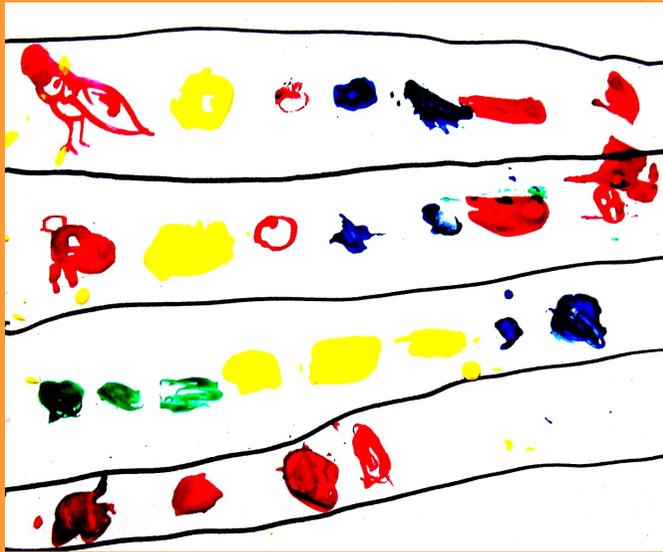
*Sono dei disegni che raccontano delle storie dell'Egitto* Daniele

*Se uno voleva dire all'altro delle cose, ci mandava una lettera con i geroglifici* Simone

*.Al museo io ho scritto con le lettere e poi anche con un bastoncino e ho fatto le lettere su un foglio. Mi piaceva scrivere, ma non volevano dire niente.*

Marco L





*I geroglifici erano lunghi e c'erano tipo delle case, dei soli e erano dei disegni scritti e servivano per fare le lettere da mandare a delle persone. Erano un po' facili e un po' difficili, come il serpente e l'uccello e io dovevo copiare Cecilia*

*I geroglifici si facevano con il bastoncino che lo mettevo nel colore e poi copiavo i disegni. Eleonora M.*

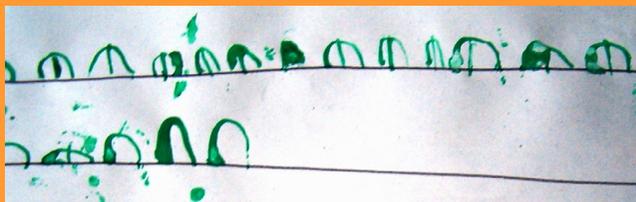


Poi dopo noi abbiamo scritto come gli egiziani.  
Io ho usato un pennarello per fare delle righe  
sul foglio Gianluca

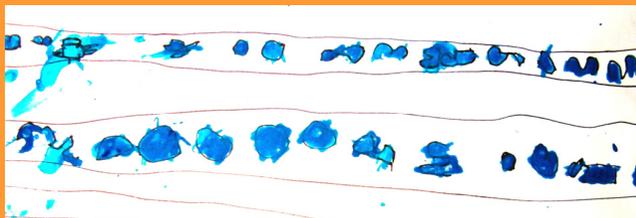
Non si scriveva bene con il bastoncino, per  
scrivere bene bisognava masticare il  
bastoncino e dopo si poccia dentro al colore  
e si poteva scrivere bene Francesco M.

Perché se lo mastichi diventa come un  
pennello Simone

Ci ha dato un foglio grande dove c'erano dei  
disegnini e noi li copiavamo Marco F.



Francesco W.



Gianluca



Simone



Sara



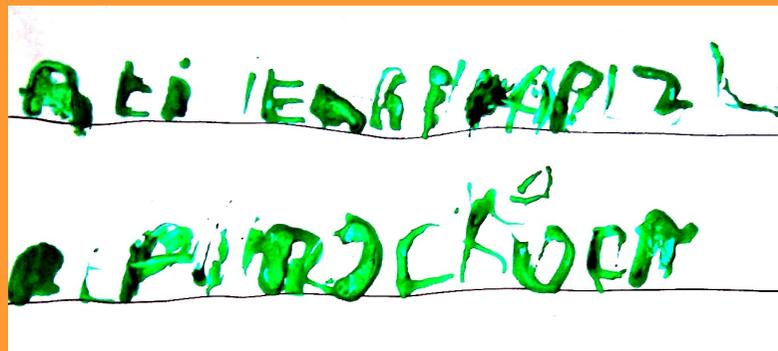
Gabriele



Beatrice



Ludovica



Sabrina

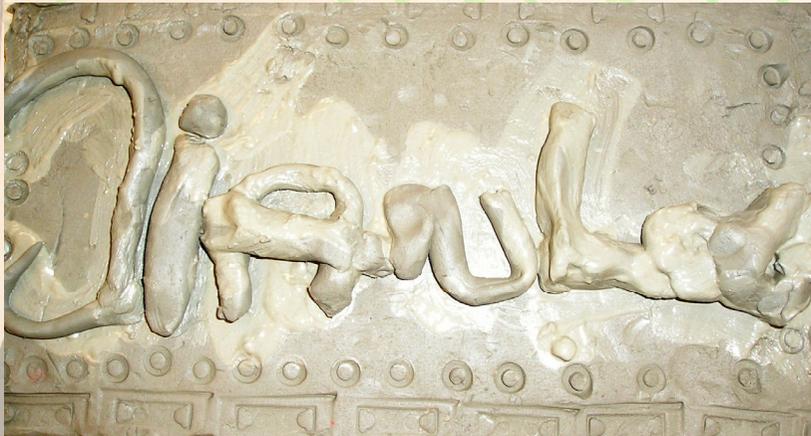
# RIENTRO A SCUOLA

*Avevo preso prima la creta e avevo fatto delle lettere, ma era facile, perché le lettere sono facili.* **Giorgio**

*Sì, qualcuna è facile ma ci sono di quelle no!*

**Gianluca**

*Io so scrivere il mio nome e allora era facile* **Cecilia**



*Abbiamo costruito i nomi con la creta. Prima abbiamo preso la creta e l'abbiamo appiattita, poi abbiamo fatto i nomi con delle strisce e poi le abbiamo unite insieme per formare le lettere dei nostri nomi e poi le abbiamo messe sulle tavolette*

Beatrice



*Con degli strumenti che aveva l'Antonia le abbiamo decorate, con degli anellini e delle bacchettine abbiamo appoggiato e poi schiacciato sulla creta morbida, così ci rimane la forma*

**Eleonora B.**



## Rielaborazione artistica dei segni alfabetici

*Abbiamo fatto tutte le cose che erano  
con le lettere ma dopo sembravano delle  
altre cose* Ludovica



Francesco M.

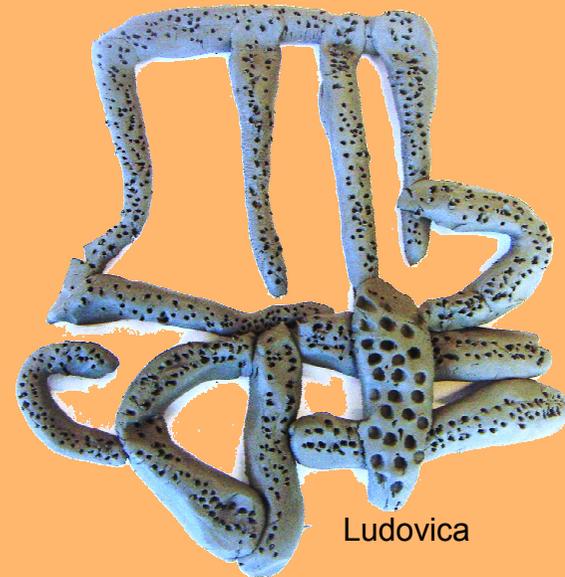


Marco L.



*Con le lettere ho fatto la macchina*

Marco L.



Ludovica

*Poi dopo abbiamo fatto delle biscioline e poi le abbiamo fatte a lettere e dopo abbiamo fatto anche delle facce dei bimbi.*

Cecilia



Simone

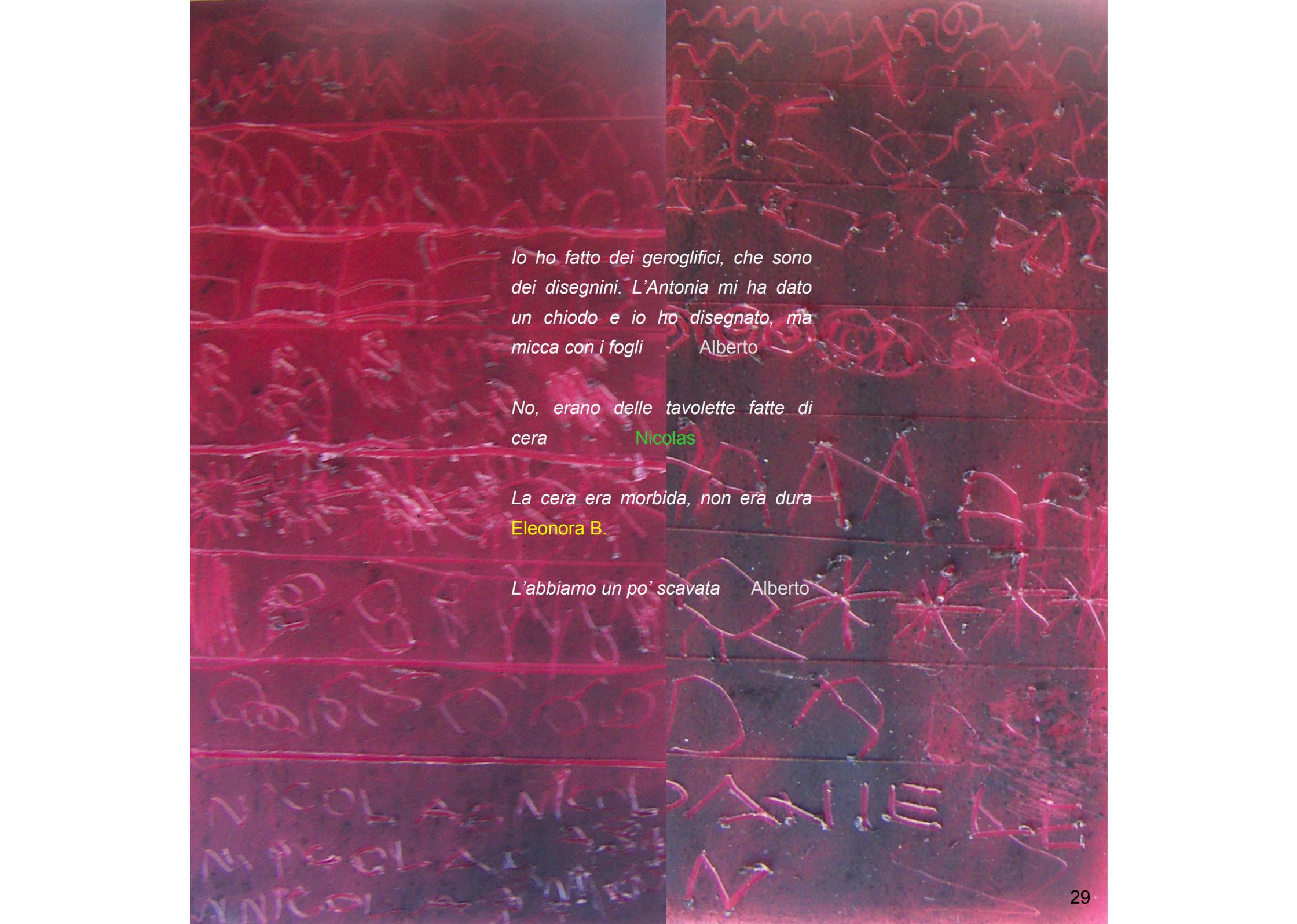


*Abbiamo usato le canne di bambù, come quelle che usavano gli egiziani, e ci avevano fatto la punta. Io la mettevo dentro all'inchiostro, che era poi colla, che era bianca e poi coloravo dove c'erano i puntini e io li collegavo e ho disegnato una faccia quadrata. Giorgio*

*Ho scritto con un bastoncino Francesco W.*

*Si chiama calamo Daniele*

*Ma è troppo difficile scrivere con il bastoncino per me. Io mettevo il bastoncino dentro colore poi scrivevo. Ho scritto sole e nuvole Francesco W.*



*Io ho fatto dei geroglifici, che sono  
dei disegni. L'Antonia mi ha dato  
un chiodo e io ho disegnato, ma  
micca con i fogli*

Alberto

*No, erano delle tavolette fatte di  
cera*

Nicolas

*La cera era morbida, non era dura*

Eleonora B.

*L'abbiamo un po' scavata*

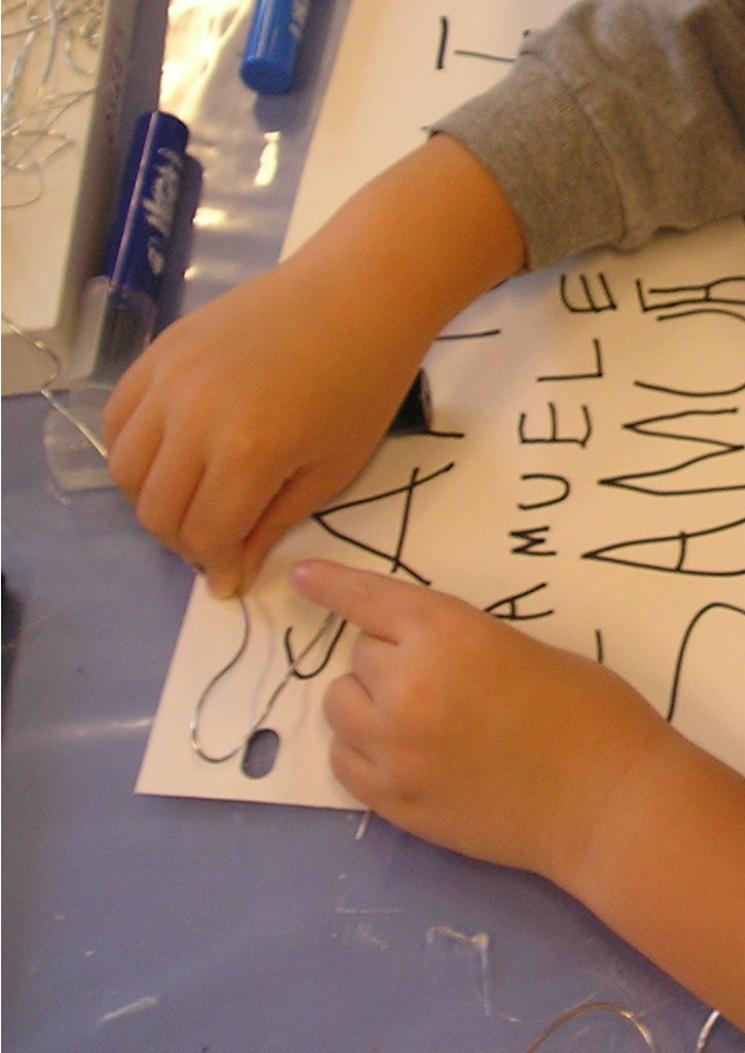
Alberto



*Mi è piaciuta la scrittura sulla cosa rossa. L'Antonia me l'ha data e ci ha fatto le righe e io ci ho fatto dei disegni dentro con un bastoncino.* **Giorgio**

*L'Antonia ha spalmato tipo una polverina magica dentro alla tavoletta di cera* **Beatrice**

*Ha spalmato il nero fumo, e senza il nero fumo la tavoletta era rosso chiaro e un po' rosa scuro* **Eleonora B.**



*Ho preso il filo corto di ferro e poi ho copiato le lettere. Con il filo ci sono andato sopra. Ma era difficile perché bisognava fare tutto in un giro e basta, e poi c'è una lettera che mi faceva stancare molto che è la R e la A, perché erano troppo difficili.*

Gabriele

*Io ho preso un filo di ferro, poi dopo ho cominciato a fare una strisciolina, poi l'ho messo un po' come quello del 2 e poi ho fatto l'altra strisciolina sotto*

Sara

*Io ho fatto solo quelle da arrotolare in mezzo al dito* Francesco M.

*Perché era un po' difficile farle* Francesco D.





*Questa è la casetta delle  
lettere, in basso è il giardino,  
ci sono anche le parole di  
Samuele e dei bambini .....*

Cecilia

***Per scrivere e per disegnare non ci vogliono le stesse cose: per disegnare, prima ci penso e poi faccio le linee per fare le immagini, invece per scrivere uso le lettere, che sono sempre fatte con il pensiero, ma uguali; per esempio la A è sempre fatta così.*** Sara



Sara

Il linguaggio cosiddetto iconico, ossia fondato sulle immagini, rappresenta una delle primissime forme di comunicazione tra esseri umani. L'immagine basa la propria forza sulla sua percettività e immediatezza.



L'asino d'oro e il bastone castigamatti Laura



Cecilia

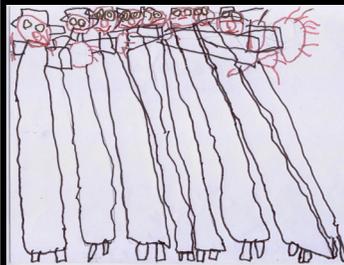
Le minestre magiche della strega Domitilla



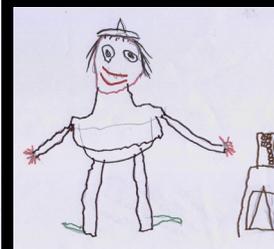
Marco L.



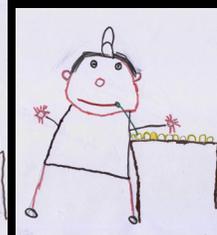
Gabriele



Giorgio



Francesco D.



Sabrina



Pollicina

Ludovica



Alice



Beatrice

Il brutto anatroccolo



Francesco W.



Francesco M.

Una giornata di pesca



Gianluca



Samuele



Emanuele e il lupo

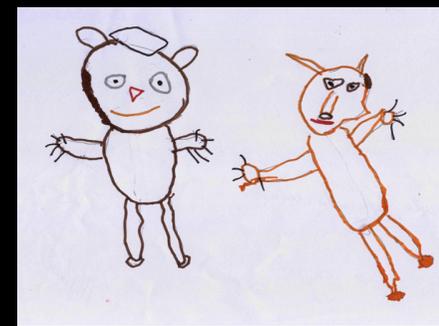
Nicolas



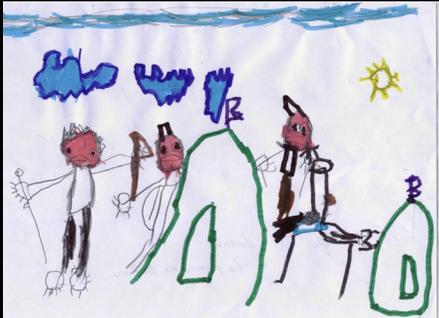
**20.000 leghe sotto i mari** Daniele



Alberto



Michael



**La principessa Beatrice** Lorenzo



Eleonora M.



**Racconto grafico di una  
mattinata in assemblea**  
Eleonora B.

Riccardo



**C'è posto per tutti**



**La balena Arcobalena** Simone



Marco F.



Benedetta

# ESPERIENZA MUSICALE

“La musica per i bambini nasce lavorando con i bambini ....” C. Orff

*Noi ci muoviamo come dice la musica* Alice

*Non dobbiamo ascoltare la Laura, ma muoverci mentre  
ascoltiamo la musica, lenta o veloce* Gianluca

*Si dice che dobbiamo, ad esempio, seguire il ritmo.*

Beatrice

*Le cose che ci porta la Laura si trasformano in strumenti da suonare* Gabriele

*Abbiamo usato le maracas, che si costruiscono con un tubetto e una palla, poi ci metti dentro le palline e poi chiudi e loro suonano* Alice



*La Laura aveva un tubo, che era dentro a un sacco, si sentiva solo il rumore* Laura

*Ma dopo ha tirato via il sacco e c'erano tante palline che si muovevano* Eleonora B.

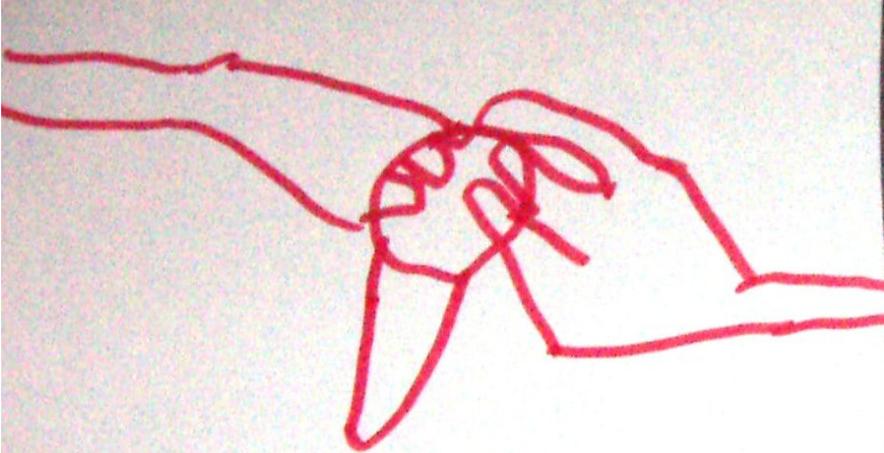
*Io pensavo che era il mare e dei sassi, e i sassi si scontravano con l'acqua* Gianluca

*I piatti erano tutti rotondi, alcuni erano più piccoli degli altri. Con le mani si prendevano i piattini, si prendevano uno sopra e uno sotto, e poi si spingevano, prima uno e poi l'altro che dopo si scontravano e facevano una musica, ma non rumorosa, solo bella.* Gabriele



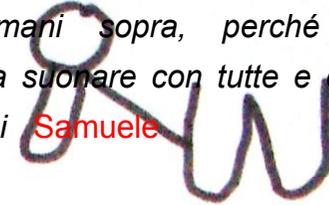
*La Laura è venuta con una favola del gelo che si leggeva e cantava e anche suonava* Sara

*Noi dovevamo mettere bene i disegni, altrimenti la storia non si poteva cantare* Riccardo



Poi abbiamo scritto la musica:  
prima ha diviso il foglio con due  
strisce , io ho fatto una maracas  
che sbatte sulla mano **Beatrice**

Poi io ho fatto la maracas con le  
due mani sopra, perché si  
doveva suonare con tutte e due  
le mani **Samuele**



Poi sono venuto io, io dovevo  
disegnare la maracas che si  
suona con una sola mano, che  
muovi la mano, il braccio e la  
spalla in modo medio **Daniele**

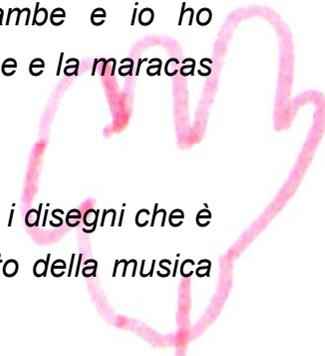


Io ho disegnato la maracas che  
suonava sulle gambe e io ho  
disegnato le gambe e la maracas  
**Eleonora M.**

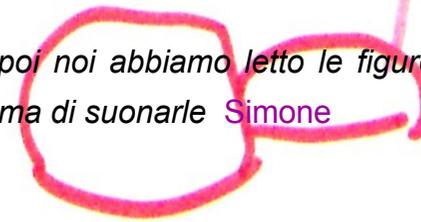
La Laura mi spiegava dove dovevo  
cominciare a suonare e me lo diceva  
con la bacchetta e sul foglio segnava  
quello che dovevo fare **Marco F.**



Noi abbiamo fatto i disegni che è  
come fare lo scritto della musica  
**Daniele**



E poi noi abbiamo letto le figure  
prima di suonarle **Simone**



Io cantavo con la voce i disegni che aveva la Laura, sopra c'era un cane e una chitarra e io con la voce facevo i rumori e anche le voci delle fotografie **Alberto**

Nel mio c'era il treno e anche una rana e il topo e io non sapevo topo, ma poi era bello **Francesco W.**

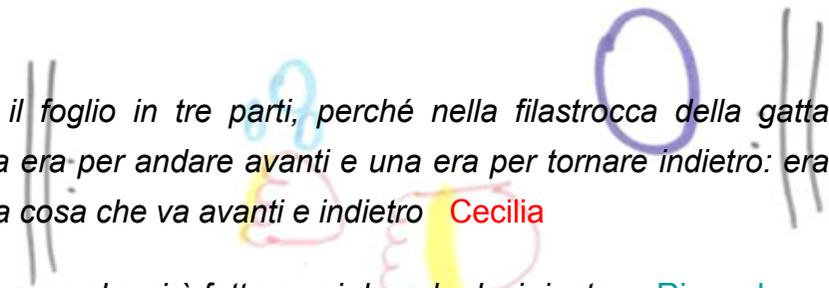
Poi ci ha fatto sentire la stessa cosa con la musica **Alberto**

Poi ha detto che si può fare anche a casa e con un CD si possono fare le poesie e fare le prove **Beatrice**



Abbiamo fatto vedere che anche noi siamo capaci di fare delle canzoni. Io però ho visto della musica scritta, ma non era così era fatta in corsivo **Beatrice**

Ci sono delle specie di disegnini su delle righe, ci sono delle palline e delle righe e formano delle note che sono quelle che fanno i suoni. **Daniele**



La Laura ha diviso il foglio in tre parti, perché nella filastrocca della gatta c'erano tre parti. Una era per andare avanti e una era per tornare indietro: era un ritornello, cioè una cosa che va avanti e indietro **Cecilia**

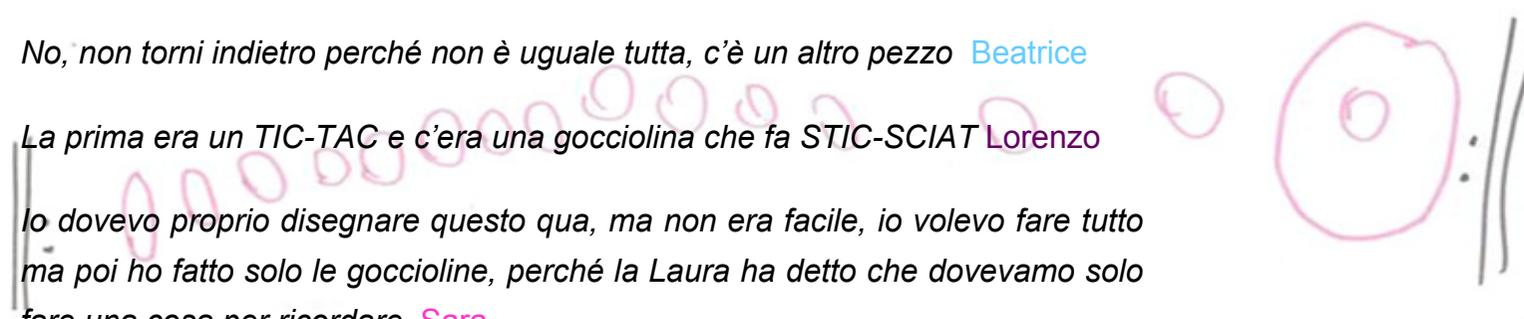
No, il ritornello è una cosa che si è fatta e poi dopo la devi ripetere **Riccardo**

---

Diceva "Piove, piove la gatta non si muove, quando verrà il sole la gatta si muoverà!" E' questa, serve per andare avanti e dopo la ripeti per tornare indietro **Cecilia**

No, non torni indietro perché non è uguale tutta, c'è un altro pezzo **Beatrice**

La prima era un TIC-TAC e c'era una gocciolina che fa STIC-SCIAT **Lorenzo**



Io dovevo proprio disegnare questo qua, ma non era facile, io volevo fare tutto ma poi ho fatto solo le goccioline, perché la Laura ha detto che dovevamo solo fare una cosa per ricordare **Sara**

---

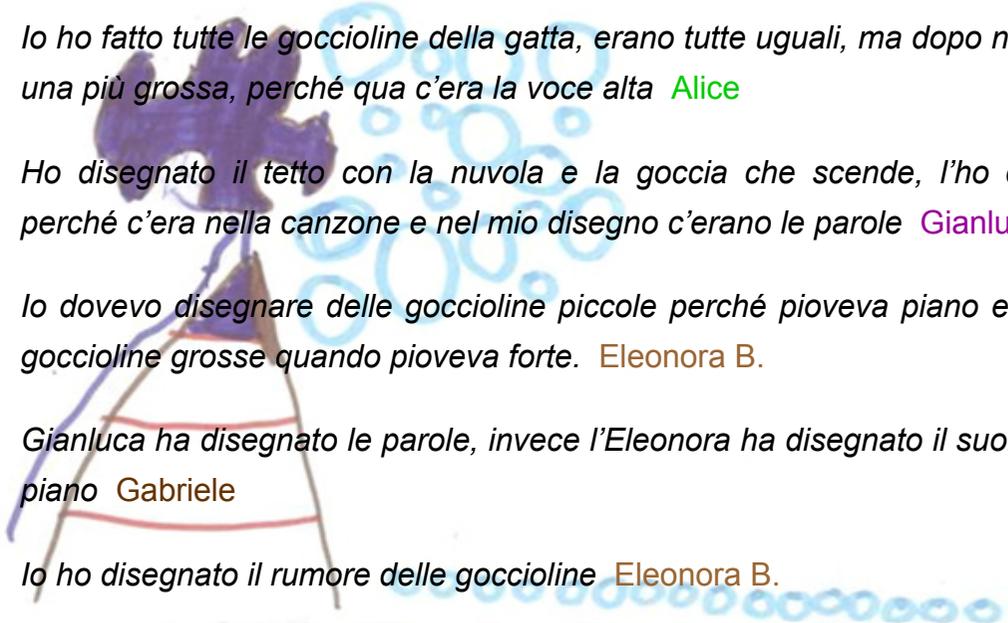
Io ho fatto tutte le goccioline della gatta, erano tutte uguali, ma dopo ne ho fatto una più grossa, perché qua c'era la voce alta **Alice**

Ho disegnato il tetto con la nuvola e la goccia che scende, l'ho disegnata perché c'era nella canzone e nel mio disegno c'erano le parole **Gianluca**

Io dovevo disegnare delle goccioline piccole perché pioveva piano e poi delle goccioline grosse quando pioveva forte. **Eleonora B.**

Gianluca ha disegnato le parole, invece l'Eleonora ha disegnato il suono forte e piano **Gabriele**

Io ho disegnato il rumore delle goccioline **Eleonora B.**





*La Laura ha portato i legnetti per fare la musica, ce li ha fatti suonare per rappresentare una filastrocca* Eleonora B.

*Bisognava batterli contro di loro e succedeva che facevano il rumore della pioggia*

Gianluca

*Erano fatti di canne di bambù e sembravano flauti* Nicolas

*Dopo abbiamo suonato la musica con i bastoni* Francesco D.

*C'erano dei bastoni gialli e di quelli marrone, quelli marrone venivano dall'OBOERE*

Riccardo

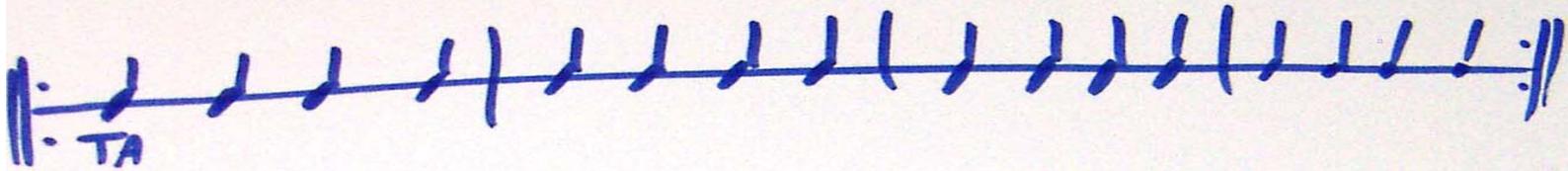
*No dall' Africa* Francesco M.

*Abbiamo deciso noi la musica da suonare, quella del cow boy* Lorenzo

*I bastoni li devi tenere stretti poco, perché se li tieni stretti, stretti dopo fanno un suono strano* Beatrice

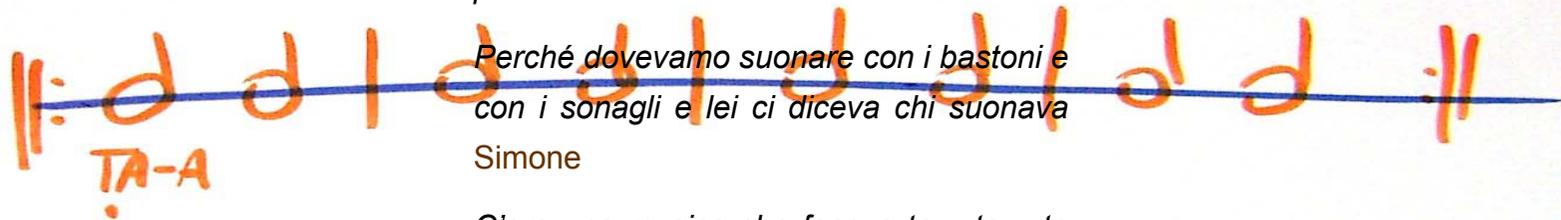


# « La MORESQUA » '500



La Laura ha scritto la musica con le note  
Alice

C'erano delle note più grosse e di quelle  
piccole Francesco M.

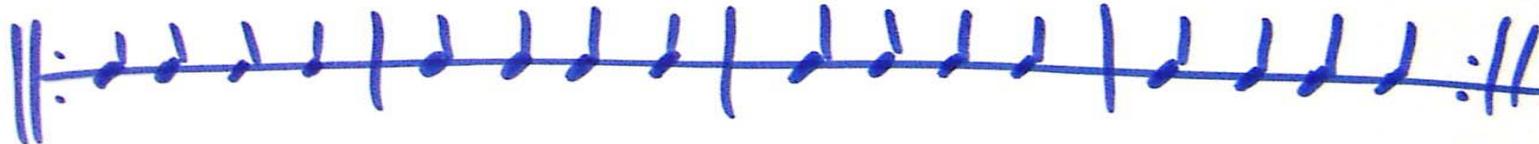


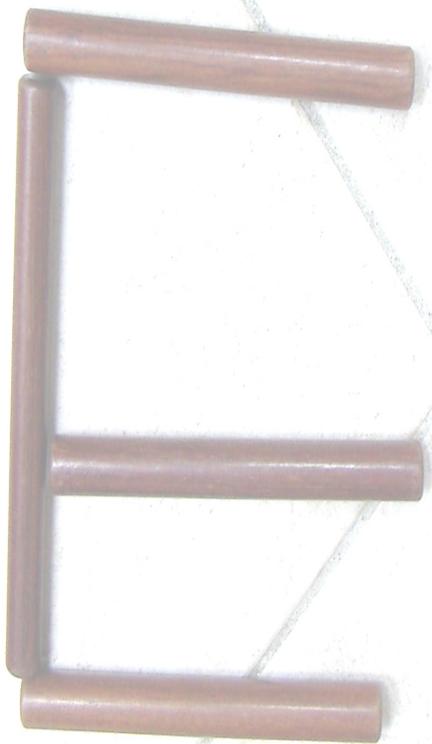
Perché dovevamo suonare con i bastoni e  
con i sonagli e lei ci diceva chi suonava  
Simone

C'era una musica che faceva ta – ta – ta  
e una che faceva ta-a, ta-a Eleonora B.

Era un ritmo diverso Beatrice

Ti muovevi più forte e più piano Sara





*Abbiamo scritto con i bastoni per fare la musica* **Giorgio**

*Perché la Laura era andata al telefono* **Francesco D.**

*Abbiamo messo insieme dei bastoni un po' uguali e ho fatto una E* **Samuele**

*Non si poteva però fare tutte le lettere, solo qualcuna e delle altre no!* **Gianluca**

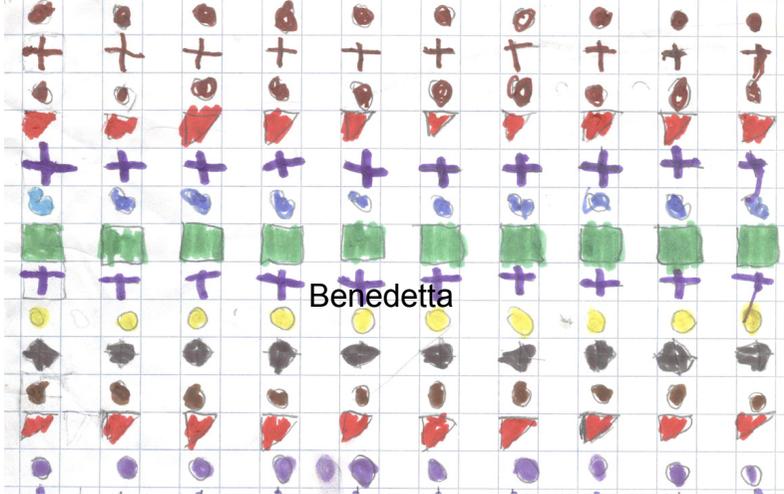
*Perché quello un po' rotonde non si possono fare con i bastoni ci vuole il filo di ferro per farle*  
**Eleonora B.**

CBLA CBLACBLACBLA

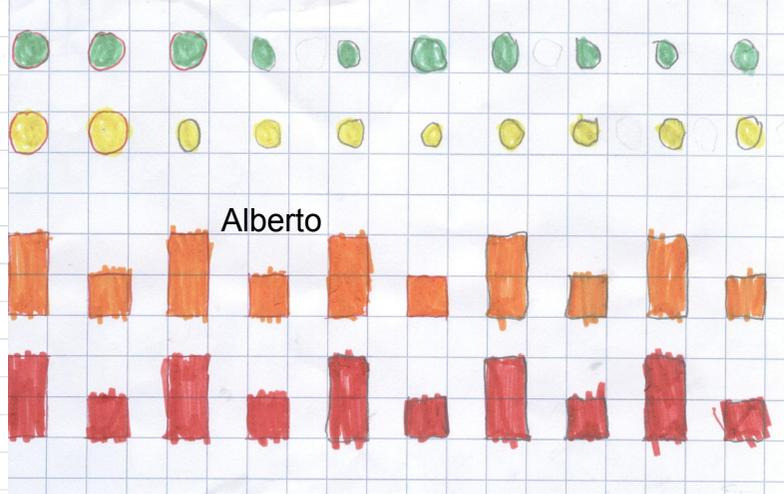
Io le lettere le faccio con le costruzioni, quelle di legno con le viti **Gabriele**

Con le costruzioni di legno ho scritto la A e la F. Non sono difficili quelle lettere **Sara**

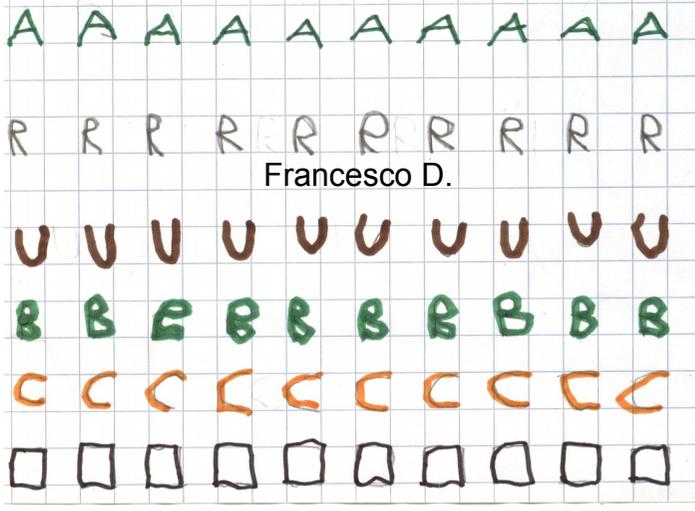




Benedetta



Alberto



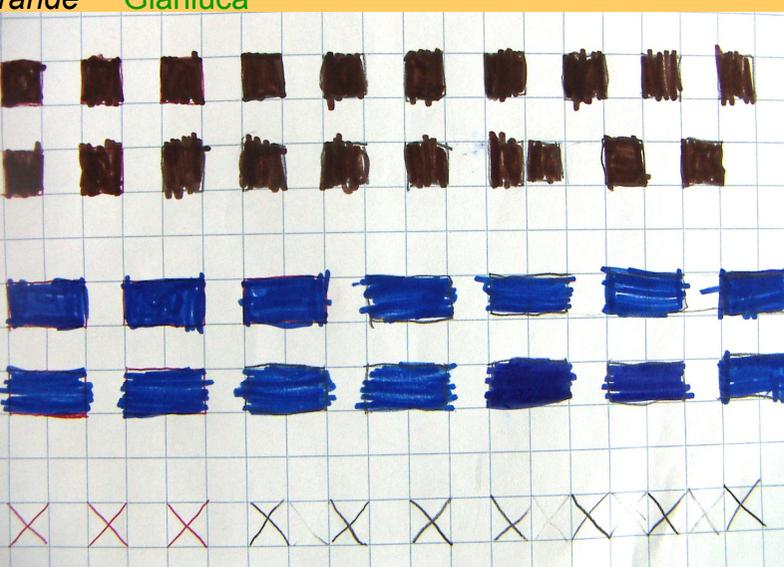
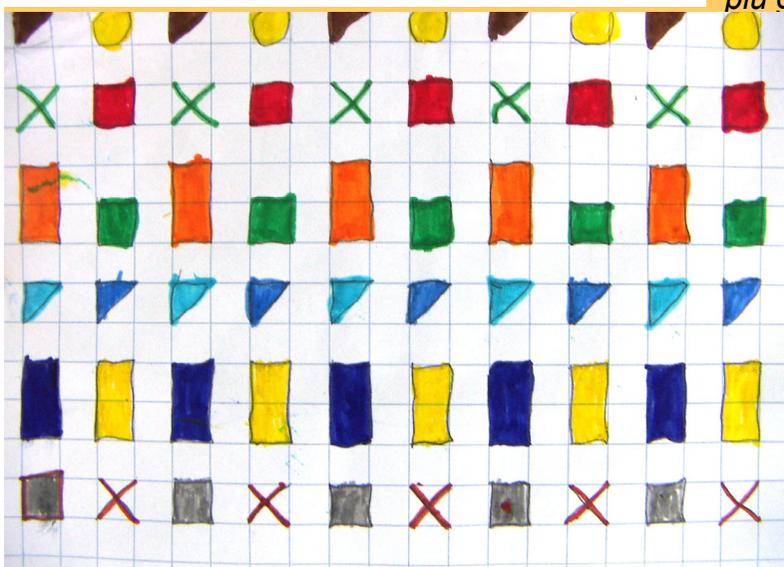
Francesco D.

Abbiamo fatto dei disegni sopra ai quadratini e poi dopo li abbiamo suonati con le mani e poi anche con i piedi, abbiamo fatto il ritmo Cecilia

I ritmi sono una canzone e il quadratini bianchi sono dei silenzi Beatrice

Quelli pieni è la musica Gabriele

E' una musica di colore e tu la pensi poi dopo la suoniamo insieme. Ci sono dei quadrati corti e di quelli lunghi, in quelli lunghi fai il ritmo due volte, perché è più grande Gianluca



## LA MUSICA A TEATRO

*E' stato uno spettacolo molto divertente perché ci pitturava tutto il vestito di colore e poi il pennello si muoveva come faceva la musica* Ludovica

**LE DUE REGINE**



La regina rossa amava il ritmo Laura

Invece la regina blu aveva detto la melodia Ludovica

La regina rossa amava ballare con il ritmo e la regina blu amava cantare. Ma poi hanno litigato e gli abitanti si sono svegliati che si sono pietrificati e dopo è successo che le due regine andavano a chiedere aiuto al folletto Riccardo

Ma il folletto non c'era, perché la Cinzia non lo ha disegnato Daniele

No, l'hanno disegnato, però l'hanno disegnato male, perché non ci avevano pensato a modo Gianluca

Però l'hanno chiamato Amedeo Kappa Marco F.

La Cinzia disegnava con il pennello e i colori e poi usava la luce per disegnare Francesco M.

La Cinzia faceva i disegni su un foglio che era vicino a una "ripresa" e riprendeva il foglio e lo faceva vedere sul telo Eleonora B.

Cinzia ci aveva una cosa con un tubo che ci ha un taglietto e allora lei fa un disegno e poi lo mette dentro e poi accende la luce e si vede il disegno in un telo Nicolas

# PER SCRIVERE CI VUOLE LA CARTA

## PREPARAZIONE DI CARTA RICICLATA

In una bacinella prepariamo l'occorrente per la nostra esperienza:

*A me sembra lana* Sara

*Mi sembra carta di giornale* Eleonora M.

*Dentro ci sono anche i coriandoli* Gianluca

*Sembra anche pelo di pecora* Alberto

*No, è bianco il pelo di pecora e quella cosa lì è grigia* Lorenzo

*Potrebbe essere anche sabbia* Nicolas

*Anche della polvere* Samuele

*Sembra segatura, quella della gabbia del mio coniglio* Sara

*No, è carta di giornale, si capisce dalla morbidezza* Francesco D.

*E' grigia e sembra cenere* Marco F.

*Ha un odore strano, sembra proprio di cenere* Cecilia

*Mi sembra un po' liscia e poi anche morbida e non si attacca alle mani, ma alla maglietta* Ludovica

*Mi sembra la polvere che viene sotto al divano, e io ci vado a prendere le ciabatte e si attacca come quella sotto il divano* Benedetta

*E' la carta di giornale, ci ho pensato io mentre la toccavo che ci somigliava* Michael

*Ha un odore di carta di giornale, io l'ho annuso tante volte perché mio padre ha tantissimi giornali* Nicolas

*Prima ho schiacciato la carta con i sassi. Perché se non la schiacciavo bene veniva male.* Francesco D.

*Poi l'ho messa ancora dentro all'acqua.* Gianluca



*Prima ho mescolato tutta l'acqua con la carta vecchia con il cucchiaino, ma poi dopo non ci riuscivo e ho usato le mani.* Michael

*Poi io ho preso una cosa, che non so come si chiama, l'ho messa dentro all'acqua e poi l'ho tirata su e poi l'ho "squota" e dopo ho asciugato con la spugna.* Daniele



*Poi con una spugnetta ci ho messo sopra per asciugare, dopo ho tirato su pianino, pianino poi ho messo la stoffa*

Sabrina



*Poi dopo ci ho messo sopra lo straccio e con la “canella” ho fatto la sfoglia* Ludovica

*Poi dopo ho messo la carta nella pressa, che è quadrata e ci ha quattro buchi e nei buchi ci sono dei chiodi e io dovevo avvitarli e serviva per schiacciare bene la carta.* Benedetta

*Io con una cosa di legno ho “rullato” un po’ e non c’era più acqua e l’ho messa a “spapellare” un po’ dentro alla pressa* Marco F.

*Poi ho schiacciato forte e asciugato tutto* Francesco W.

*Per asciugarla e fare andare via tutta l’acqua ci ho messo le viti strette. Poi l’abbiamo lasciata lì per un po’.* Lorenzo



## AUTOCRITICA a lavoro terminato:

*Ci sono venuti dei buchi, perché un po' di carta si era tirata via, perché si era un po' appiccicata che era troppo sottile.* Francesco M.

*C'è la carta che è di giornale e di tutti i colori, quello rosso, giallo, blu, verde e tanto grigio e adesso ci scriviamo sopra.* Marco L.

*Adesso la dobbiamo pitturare di bianco e dopo ci facciamo sopra i disegni.* Daniele

*Ci vorrà tanti giorni per diventare bianca.* Samuele

*Non è proprio come quella da disegnare, non lo so se riesco a scriverci, perché è diversa.* Laura

*Abbiamo fatto questa carta così non si tagliano gli alberi. Questa carta però è diversa da quella da disegnare, ma si fa i disegni lo stesso.* Eleonora M.

*C'è venuta la carta che è fatta con la carta di giornale che così non si tagliano gli alberi, però, secondo me, non ci possiamo disegnare, perché è brutto il disegno di questo colore, la rifacciamo però con della carta bianca a pezzettini e dopo disegniamo.* Alberto

*E' la carta riciclata, ma non si può usare, perché è troppo fragile.* Giorgio

*E' diventata come doveva diventare, che io non lo sapevo come doveva diventare, ma questo è il risultato!* Gabriele



**Ti scrivo .... e ti racconto ....  
una storia**

*C'era una volta una bambina che beveva sempre il the, ma la mamma non voleva, perché doveva andare dalla nonnina, che ci ha detto: "Tieni questo cestino con dentro tutte le medicine."*

*Quando Cappuccetto andava "visse" due occhi, che era il lupo. Quando la bambina andava con il cestino in mano il lupo aveva detto a Cappuccetto Rosso: "Facciamo una gara, te prendi la strada e io la scorciatoia." La scorciatoia era più corta, perché il lupo era furbetto e lui voleva andare prima dalla nonnina perché voleva mangiarla .....*

### **Hanno lavorato al progetto:**

Lorenzo  
Gianluca  
Alberto  
Beatrice  
Eleonora B.  
Riccardo  
Ludovica  
Francesco D.  
Cecilia  
Giorgio  
Benedetta  
Marco F.  
Simone  
Alice  
Nicolas  
Marco L.  
Sabrina  
Michael  
Samuele  
Laura  
Gabriele  
Eleonora M.  
Francesco M.  
Sara  
Daniele  
Francesco W.

### **Coordinamento pedagogico:**

Dott.ssa Clementina Pedrazzoli  
Dott.ssa Roberta Prandi

### **Atelierista:**

Antonia Ferretti

### **Le insegnanti di sezione:**

Rita Torreggiani  
Maria Giovanna Bartoli

Un ringraziamento a **Barbara** che ci ha dato, con una dimostrazione d'affetto, l'opportunità di iniziare il percorso di quest'anno.

**Ti auguro tempo  
(di Elli Michler)**

"Non ti auguro un dono qualsiasi,  
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.  
ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;  
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare, non  
solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri;  
ti auguro tempo, non per affrettarti a correre,  
ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,  
ti auguro tempo perché te ne resti:  
tempo per stupirti e tempo per fidarti  
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per toccare le stelle  
e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare.  
Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso,  
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro di avere tempo,  
tempo per la vita".

Rita, Mariuccia



Scuola dell'infanzia  
« Il Frassino »  
Albinea